



## **Donne in chiaroscuro. Un processo penale nella Teramo di fine 800**

A cura di Giulia Paola Di Nicola  
Demian, Teramo 1992

Il libro analizza un uxoricidio accaduto nel Luglio 1879, per strangolamento ed asfissia con argilla nel cavo orale, ad opera di una moglie battuta e umiliata, con il concorso e la complicità della figlia sedicenne, esasperata dall'autoritarismo del padre, nonché dell'amante di costei e di due contadini.

G. P. Di Nicola ha coordinato un gruppo di ricerca (composto da S. Cociolito, E. Pagano, E. Spedicato), per analizzare la storia tragica della famiglia D'Alesio nella seconda metà dell'Ottocento in una provincia italiana (Teramo), presentata attraverso il resoconto giornalistico di un anonimo osservatore, che annota le tappe del processo dibattutosi nel 1881. Le condanne per la moglie, il fidanzato della figlia e i contadini è la pena di morte, mentre per Annina, la figlia minorenni, è la reclusione per 15 anni. Tutti sono tenuti al pagamento delle spese processuali e dei danni verso gli eredi.

Il libro offre l'occasione di

© curatore  
€5

Per informazioni:  
[mail@prospettivapersona.it](mailto:mail@prospettivapersona.it)

modalità di pagamento  
contrassegno con addebito di €3 per la spedizione

|  |   |
|--|---|
| <p><b>Indice</b></p> <p><i>Prefazione</i><br/>G.P. Di Nicola pag. 7</p> <p><i>Il processo D'Alesio. Cronaca e storia</i><br/>Esmeralda Pagano 13</p> <p><i>Rileggendo il processo oggi</i><br/>Simonetta Cocciolito 41</p> <p><i>Oppressi ed oppressori. Una storia di vinti</i><br/>Eide Spedicato 53</p> <p><i>Il volto violento della famiglia</i><br/>Giulia Paola Di Nicola 75</p> <p><b>Appendice</b></p> <p>Criteri di trascrizione e annotazione 113</p> <p>“Processo Fedelangelo D'Alesio dibattutosi alle<br/>Assise di Teramo” 1881 115</p> | <p>conoscere le condizioni di vita delle famiglie e delle donne della provincia italiana, evidenziando la povertà culturale, nonostante la professione di avvocato svolta dal D'Alesio e dunque l'appartenenza ad una classe medio-alta. Viene in evidenza la “normalità” di un comportamento decisamente violento e antifemminista, l'assuefazione della gente alla prepotenza e la reazione omicida che essa produce, quando non trova altri canali di denuncia e di liberazione. Interessante anche la curiosità e, a tratti, il sadismo degli spettatori del processo di fronte alla solitudine e all'abbandono degli imputati. Il libro mantiene un andamento vivace e nello stesso tempo puntuale, sensibile agli aspetti umani e sociali evocati dalla narrazione.</p> |
|--|---|